



La partenza della sesta tappa del Giro Under 23



Il passaggio nel centro dell'Alto lago lecchese



Festa per tutti con la corsa rosa. Qui i bimbi del camp Lido di Colico

Colico salotto della festa attorno al lago

La sesta tappa. Il pubblico spera nel terzo acuto del mandellese Colnaghi ma tra ali di folla vince il belga Meuus. In quattro scappano e vengono riassorbiti. Nella generale Luca ancora leader a punti, il bellanese Conca è nono

ALESSANDRO MONTANELLI
COLICO

La gente assiepata vicino alle transenne (cercando di rispettare le normative anti Covid), ieri all'arrivo della sesta tappa del Giro d'Italia Under 23, la Colico-Colico di 157 km. In molti si auguravano di veder trionfare ancora l'atleta di casa, Luca Colnaghi, di Mandello, uno sprinter in grado di poter regalare al popolo lecchese questa gioia.

Invece no. Il re di Colico è stato il belga Jordi Meuus (Racing Academy), che ha bruciato in volata l'italiano della General Store, Cristian Rocchetta e l'altro belga Arne Marit, (Lotto Soudal). Non cambia nulla anche in classifica generale, dove l'inglese Tom Pidcock mantiene salda la sua maglia rosa davanti e due azzurri: Kevin Colson (Arvedi Biesse) e Giovanni Aleotti (Cycling Friuli).

Ma ecco il film della gara. A 85 km dall'arrivo se ne vanno in fuga in quattro: Paul Wright, James Fouché, Pasquale Abenante e Ferenc Szollosi. Il loro vantaggio sul gruppo compatto sale a 2'35". Ai - 60 da Colico gli stessi conservano 2'12" sul gruppo, poi al traguardo volan-

te è l'ungherese Szollosi a transitare per primo sotto lo striscione, davanti a Abenante.

La rincorsa

Dopo 119 km di corsa e quindi a 38 dall'arrivo il gruppo inizia a pedalare duro e il vantaggio del quartetto si assottiglia a 1'38". In seguito il britannico

Wright fora, e viene staccato dagli altri fuggitivi: ora a comandare le operazioni sono rimasti in tre, per lui finisce qui l'avventura, il gruppo infatti lo riassorbe.

Il lavoro del plotone continua implacabile e l'andatura aumenta, ai - 12 km il trio di testa vede crollare il proprio vantaggio ora sceso sotto il mezzo minuto: 28".

A dieci dall'arrivo il terzetto perde altri otto secondi, ai - 5 ecco il ricongiungimento e gruppo nuovamente compatto. Poi come accennato ecco la volatona conclusiva che consacra la giornata di grazia del Belgio che piazza due uomini sul podio: Meuus primo e Arne Marit terzo.

E' dunque andata male per il nostro Luca Colnaghi, rimasto in lizza per il successo o almeno un piazzamento sul podio sino agli ultimi metri.

«Sarebbe stato bello vincere davanti alla mia gente, peccato ho sbagliato io in dirittura, con dei movimenti errati. I miei compagni? Beh non so, di sicuro ci ho messo del mio, pazienza».

Luca ora siete attesi a due tapponi di montagna: oggi la Barzio - Montespluga e domani l'Aprica - Aprica con il Mortirolo, si può affermare che il tuo giro finisce adesso?

«Vero, non è certo il mio terreno preferito, cercherò di difendermi però sono contento del mio giro, due tappe vinte non sono poche».

Attualmente sono leader della maglia rossa a punti ma penso sia dura poterla conservare sino ad Aprica».

Classifica generale

Per quanto riguarda la classifica generale, il bellanese Filippo Conca è nono a 2'24" dal leader il britannico Tom Pidcock.

Presenti a Colico anche il presidente provinciale Fci, Alessandro Bonacina e il sindaco Monica Gilardi, ecco le sue emozioni: «E' stata una giornata speciale - dice il primo cittadino - siamo stati molto felici di ospitare il Giro Under 23. Un evento importantissimo in cui ci abbiamo sempre creduto, siamo entusiasti poi è stata anche una bellissima giornata di sole, il nostro lago non tradisce mai. Speriamo che il pubblico e la cittadinanza ne abbiano potuto godere in toto».



Luca Colnaghi di Mandello



Filippo Conca di Bellano



Il momento in cui i corridori tagliano il traguardo della tappa di Colico: vince Meuus FOTOSERVIZIO GIANATTI



I fuggitivi a Lecco



Meuus esulta all'arrivo



Colnaghi, maglia rossa a punti

Oggi la Barzio-Montespluga Domani il finale all'Aprica

In quota
Siamo alle fasi decisive Ora con i dislivelli si farà sul serio Finale col Mortirolo

Dopo la Colico-Colico di ieri, ci si prepara a un finale col botto per il Giro d'Italia Under 23 pronto ad abbracciare il territorio della provincia di Sondrio. Oggi si corre la settimana e pe-

ultima tappa, 116 chilometri con partenza da Barzio a mezzogiorno e arrivo previsto poco dopo le 15 in quota ai 1.908 metri di Montespluga. La penultima frazione presenta quasi 3.000 metri di dislivello: si parte da Barzio e si va fino a Ballabio ad andatura turistica. Dopo il via si sale di nuovo a Balisio e a Vendrognò, quindi la discesa fino a Bellano e i successivi 60 chilometri di pianura risalendo la sponda del lago

fino a Colico e alla boa di Morbegno dove la carovana è attesa attorno alle 13,30. Un tratto che farà da antipasto al gran finale in Valchiavenna, dove gli ultimi trenta chilometri in salita porteranno al traguardo di Montespluga. La tabella di marcia mette in conto il passaggio da Chiavenna attorno alle 14,30: dall'inizierà l'ascesa allo Spluga affrontato una sola volta più di 50 anni fa dal Giro d'Italia nel corso della Saas

Fee-Madesimo, un tappone vinto da Vittorio Adorni che, in condizioni atmosferiche proibitive, ipotecò il successo finale.

Domani gran finale con la Aprica-Aprica a eleggere il re di questa edizione del Giro riservato agli under 23. La lotta per la maglia Rosa Enel del Giro d'Italia Under 23 si deciderà sulle strade del mitico Mortirolo, una salita simbolo a livello mondiale del ciclismo che nel 1994 lanciò un giovanissimo Marco Pantani.

La località turistica orobica ospita partenza e arrivo dell'ottava e ultima tappa del Giro Under 23 per complessivi 120 chilometri. Un'altra frazione durissima senza un metro di pianura per tirare il fiato. Il via è in discesa

fino a Tresenda, poi si sale subito al gran premio della montagna di Teglio. Discesa verso il fondovalle e poi subito un'altra salita di 10 chilometri a Carona. Di nuovo in picchiata verso Tirano, dove è previsto l'Intergiro, poi dal versante di Mazzo si scala l'atteso Mortirolo, con pendenze che toccano il 18% e che portano in 12,5 km a toccare i 1854 metri di dislivello (pendenza media 10,4%). Discesa verso Monno e Edolo: a quel punto si torna a salire verso Corteno Golgi e il traguardo di Aprica con 14 km di salita (pendenza media al 3,5% e punte oltre il 10%), a conclusione della tappa che incoronerà il vincitore del Giro d'Italia Under 23.

Andrea Ciaponi



Il Giro ieri a Lecco FOTO. MENEGAZZO